

**CONFERENZA PROGRAMMATICA
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA**

Verbale della Conferenza Programmatica del 21 aprile 2017
Sala 3 piano -1
Regione Emilia Romagna - Viale della Fiera 8 - Bologna

Sono presenti in rappresentanza dell'Ente di appartenenza:

| | |
|-------------------|---|
| Monica Guida | Responsabile Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna |
| Francesco Puma | Segretario Generale Distretto Idrografico del Fiume Po |
| Alessandro Biondi | Comune di Cesena |

Sono inoltre presenti:

| | |
|-----------------|--|
| Cinzia Merli | Distretto Idrografico del Fiume Po |
| Franco Ghiselli | Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica |
| Oscar Zani | Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica |

La riunione è presieduta dalla dott.ssa Monica **Guida**, Responsabile Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna.

Guida apre i lavori e spiega che l'oggetto della Conferenza programmatica odierna è l'espressione del parere, ai sensi al comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, sul Progetto di variante ad aree a rischio di frana (art.12) in Provincia di Forlì-Cesena del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 2/3 del 4/11/2014.

Guida illustra, quindi, ai presenti l'articolato contesto normativo nel quale deve essere inquadrato l'iter di adozione e approvazione del Progetto di variante, il cui dettaglio è ampiamente illustrato nel Parere istruttorio regionale a cui si rimanda. Spiega che il 17 febbraio 2017 è entrato in vigore il D.M. 25 ottobre 2016 del M.A.T.T.M., previsto dal comma 3 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/2006, in forza del

quale l'Autorità di bacino nazionale del fiume Po, l'Autorità di bacino del fiume Reno, l'Autorità di bacino interregionale del Marecchia-Conca e l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, operanti sul territorio regionale, sono soppresse e sostituite dall'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po. Per questo motivo partecipa alla Conferenza il dott. Francesco Puma, Segretario generale del Distretto Idrografico del Fiume Po. Siamo ancora in una fase di transizione fino all'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art. 63, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, che renderà definitivamente operativa l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po.

Zani illustra le modifiche introdotte al Piano Stralcio dal Progetto di Variante, che prevedono l'introduzione di n. 3 nuove perimetrazioni denominate "Capoluogo" in Comune di Borghi, "Montevecchio" e "Via Padre Genocchi" in Comune di Cesena, oltre ad una modifica alla perimetrazione esistente denominata "La Barona" in Comune di Meldola.

Zani inizia ad illustrare la nuova perimetrazione dell'abitato Borghi "Capoluogo" inserita nel P.S.R.I., sottolineando che l'abitato si trova sul crinale che divide il territorio di competenza dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, versante rivolto a Nord, da quello dell'Autorità di Bacino del Conca-Marecchia, versante rivolto a Sud. La nuova perimetrazione è stata realizzata sulla base della carta geologica della Regione Emilia-Romagna, aggiornata rispetto a quella disponibile nel 1996 utilizzata per la compilazione dell'impianto originario del P.S.R.I., che riporta due frane classificate attive, le quali bordano l'abitato.

Puma propone di verificare l'applicabilità delle procedure necessarie per l'inserimento dell'abitato di Borghi tra gli abitati da consolidare ai sensi della normativa regionale.

Guida interviene sottolineando che concorda con tale proposta, già peraltro indicata nel parere istruttorio regionale che verrà illustrato successivamente alla presentazione di Zani.

Zani passa ad illustrare la nuova perimetrazione denominata "via Padre Genocchi", in Comune di Cesena, inserita nel P.S.R.I. Il dissesto è stato segnalato da un geologo libero professionista, che ha prodotto una specifica relazione geologica sul fenomeno franoso, acquisita agli atti dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli. Si tratta di una frana di scivolamento in terra che interessa un presunto spessore di terreno pari a circa 4 m. In particolare la frana potrebbe coinvolgere alcune sottostanti abitazioni e la via

Padre Genocchi, elementi posti a valle del piede del dissesto.

Puma chiede se il fenomeno è di tipo lento.

Zani conferma che il fenomeno è lento, ma potrebbe trasformarsi in mud flow qualora la superficie del dissesto sia arata e non inerbita come allo stato attuale. In ogni caso, per via della morfologia di valle, presenza di muretti e parziale scarpata stradale, si è valutato che il fenomeno non possa interessare in modo importante le case poste a valle della strada.

Puma chiede se sono previsti interventi sulla frana.

Zani rimanda all'apposita scheda di piano dove sono riportati, tra l'altro, sia gli approfondimenti geognostici utili per migliorare le conoscenze del dissesto, sia gli interventi di riduzione del rischio, ovviamente in funzione delle attuali conoscenze del fenomeno.

Biondi consegna un'osservazione del Comune di Cesena, con nota protocollo Pgn. 45704/455 del 20/04/2017 a firma del Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente e del Territorio, Paolo Carini, acquisita agli atti con protocollo regionale PG.2017.319654 del 28/04/2017, in cui si fanno alcune richieste e considerazioni sia per la perimetrazione di "Via Padre Genocchi" che quella di "Montevecchio". In merito all'area di via Padre Genocchi, al fine della gestione delle emergenze, si chiedono delucidazioni sul possibile cinematismo del dissesto, valutando se possa coinvolgere in modo significativo anche le abitazioni poste a valle della strada, ipotizzando l'eventuale inserimento di una ulteriore zona 3 a valle della via Padre Genocchi.

Biondi osserva, comunque, dopo essersi confrontato con Zani, che in base alla morfologia ed allo stato dei luoghi, definito da un iniziale penepiano nella parte terminale della pendice in dissesto, un successivo tratto in contropendenza, in corrispondenza del ciglio stradale di Via P. Genocchi e, successivamente, dalla presenza di muretti in c.a. costituenti la recinzione delle abitazioni, la cui continuità è interrotta sul fronte antistante il dissesto da due soli accessi di tipo pedonale, risulta poco probabile, anche in caso di un colamento rapido, un eventuale coinvolgimento delle superfici di stretta pertinenza delle abitazioni poste a valle del suddetto asse stradale.

Zani passa poi ad illustrare la nuova perimetrazione denominata "Montevecchio", sempre in comune di Cesena, inserita nel P.S.R.I.. Il dissesto è la riattivazione di una

colata di fango che ha interessato le abitazioni poste a valle, in prossimità della Strada Provinciale, le quali sono poi state temporaneamente sgomberate. A seguito di tale evento, dopo un primo intervento della Protezione Civile del comune di Cesena, sono stati realizzati interventi di sistemazione della frana da parte del Servizio Area Romagna dell'Agazia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna. Attualmente il dissesto rimane comunque attivo e in evoluzione.

Biondi evidenzia che in allegato all'osservazione presentata dal Comune di Cesena c'è una copia della comunicazione di ultimazione dei lavori urgenti eseguiti dal Servizio Area Romagna, con anche una carta dove sono riportati schematicamente gli interventi. Rileva, inoltre, che l'art. 12 delle Norme del P.S.R.I. non pone particolari limitazioni all'uso agronomico dei suoli per le aree perimetrate e nella suddetta lettera del Servizio Area Romagna si fa riferimento unicamente al Regolamento delle arature del Comune di Cesena che di fatto è un vademecum sulla buona gestione dei suoli, quindi troppo generica in riferimento al caso in esame. Pertanto propone di prescrivere regole che limitino eventuali lavorazioni agricole per le zone perimetrate.

Puma propone di chiedere al Servizio Area Romagna di valutare, in base al tipo di intervento effettuato sulla frana, se siano necessarie ulteriori specifiche regole di uso dei suoli agricoli, oltre a quelle già previste dal Regolamento delle arature del Comune di Cesena.

Zani, infine, passa ad illustrare la modifica alla perimetrazione esistente denominata "La Barona", in Comune di Meldola, inserita nel P.S.R.I.. Tale modifica ha preso avvio da una segnalazione di geologi liberi professionisti che avevano presentato una relazione ove chiedevano la riduzione della perimetrazione relativamente alla parte sud, attribuendo al dissesto presente una superficie minore. A seguito dei sopralluoghi eseguiti e delle valutazioni sui dati presentati, si è invece ritenuto di rivedere la perimetrazione variandola in aumento, allineandola a quanto riportato sulla carta geologica della Regione Emilia-Romagna.

Terminata l'esposizione dei contenuti del Progetto di variante, **Guida** espone il Parere istruttorio regionale, predisposto sentendo i servizi regionali a vario titolo competenti, che viene presentato alla valutazione della Conferenza.

Nel Parere si condividono appieno i contenuti del Progetto di variante. Si evidenzia, in particolare, l'opportunità di

realizzare una perimetrazione unica per l'intero abitato di Borghi, sia per la parte ricadente nel territorio di competenza dell'ex Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli sia per quello dell'ex Autorità del Conca-Marecchia, secondo i disposti della L.R. n.7/2004, relativa agli abitati da consolidare, considerando anche che ora l'abitato di Borghi è inserito nel territorio di un'unica Autorità di Bacino, il Distretto Idrografico del fiume Po. A tal fine, sarà richiesto, per competenza, al Servizio Area Romagna dell'Agenzia per la Sicurezza del Territorio e la Protezione Civile di avviare la procedura per la perimetrazione dell'abitato di Borghi capoluogo, quale abitato da consolidare ai sensi della L.R. n.7/2004.

Per l'area di Montevecchio, si condivide la perimetrazione proposta quale primo strumento di tutela per aree non precedentemente perimetrare per rischio di frana. Tuttavia, alla luce della importante evoluzione subita dal dissesto, successivamente all'adozione del Progetto di variante, e dei lavori eseguiti, si propone al Segretario generale del Distretto Idrografico del fiume Po di verificare la perimetrazione, adottando se necessario uno specifico Progetto di variante.

Guida, infine, dà conto del fatto che il Comune di Meldola ha espresso parere favorevole sul Parere istruttorio regionale con nota prot. n. 6907 del 20/04/2017, acquisita dal protocollo regionale con n. 302072 del 20/04/2017. Anche la Provincia di Forlì-Cesena stamattina (21/04/2017) ha preannunciato per vie brevi il parere favorevole sul parere regionale, che è stato successivamente formalizzato via PEC con nota prot. n. 2014/07.02.01/09 del 21/04/2017 e acquisito agli atti con protocollo regionale PG.2017.307176 del 24/04/2017. In particolare la Provincia sottolinea di ritenere prioritario che sia realizzato uno strumento di pianificazione unitario sui due versanti del Capoluogo di Borghi, prima ricadenti in diverse Autorità di bacino, e condivide la necessità di avviare la procedura per la perimetrazione dell'abitato quale abitato da consolidare, ai sensi della L.R. n. 7/2004.

Guida conclude dando per condiviso dalla Conferenza il parere illustrato, con le integrazioni desumibili dalla verbalizzazione della presente seduta e le osservazioni presentate dal Comune di Cesena.